

# Colpo alla comunità scientifica anti-Aids

Morti 100 ricercatori. Tra loro Joep Lange, studioso big impegnato per i poveri

## La tragedia

A bordo dell'aereo un folto gruppo diretto al convegno mondiale di Melbourne. I colleghi piangono il generoso medico olandese che si batteva da anni perché i farmaci fossero disponibili a prezzi accessibili anche nei Paesi meno sviluppati



**VITTORIO A. SIRONI**

**U**na tragedia nella tragedia; una "Superga" della scienza. Sono i primi commenti alla notizia che tra le vittime dell'aereo abbattuto giovedì sopra l'Ucraina vi erano oltre cento scienziati che si stavano recando alla ventesima conferenza dell'Onu sull'Aids che si apre domenica a Melbourne. Tra questi l'olandese Joep Lange, professore di Medicina all'università di Amsterdam, uno dei più importanti esperti mondiali nella lotta all'immunodeficienza acquisita.

Da più di trent'anni Lange si occupava di Aids. Era considerato un "gigante" nella lotta contro il virus maledetto responsabile di questa malattia e da tutti era ammirato per la sua instancabile battaglia nel proclamare il diritto all'accesso ai farmaci con prezzi accessibili per

Parte dei rottami del Boeing 777 colpito sui cieli dell'Ucraina orientale  
A sinistra, il professor Joep Lange: viaggiava con la moglie ed aveva al suo attivo più di 350 pubblicazioni sulle terapie antiretrovirali

(Epa - Ap)

4 | PRIMO PIANO

**Colpo alla comunità scientifica anti-Aids**

100 morti. Tra loro Joep Lange, studioso big impegnato per i poveri

**Per offrirti ancora più valore**  
il tuo abbonamento è anche on line

Registrati subito!  
In omaggio l'ebook "La lista di Bergoglio"

Registrati e ricevi:  
• L'elenco dei nomi  
• L'elenco dei luoghi  
• L'elenco degli incidenti  
• L'elenco dei morti  
• L'elenco dei feriti

Se sei già registrato:  
• Inviare il tuo commento  
• Ricevere il tuo ebook  
• Ricevere il tuo libro

Per informazioni:  
800 82 00 84  
800 82 00 84  
800 82 00 84

**Avvenire**  
Il quotidiano dei cattolici

i pazienti sieropositivi che vivono nei Paesi poveri. In questi contesti sono infatti fondamentali i farmaci associati per contrastare la malattia già in atto e, ancora più importanti, i farmaci antiretrovirali per prevenire la trasmissione del virus dalle madri ai loro bambini. Lange, che viaggiava con la moglie, aveva al suo attivo più di 350 pubblicazioni relative alle terapie antiretrovirali. «Per me Joep era come un fratello – ricorda da Melbourne Stefano Vella, ricercatore dell'Istituto Superiore di Sanità e fra gli estensori delle linee guida Oms sull'Aids –, abbiamo collaborato per molti anni, e lui era diventato presidente della Società subito dopo di me. Era un paladino dell'accesso alle cure e del riconoscimento dei diritti umani, paradossalmente non garantiti proprio in Russia e Ucraina». Per questo fine umanitario, Lange aveva fondato nel 2001 una

Ong internazionale, la Pharmaccess.

Anche David Cooper, docente dell'australiana New South Wales University, che con Lange stava realizzando un progetto di ricerca sull'Hiv a Bangkok, ha sottolineato l'impegno encomiabile del medico-scienziato olandese scomparso. Chi lo conosceva è concorde nel ricordare come la competenza scientifica fosse sempre accompagnata dall'impegno personale e sociale verso i malati dei Paesi più poveri. «La perdita è enorme», ha dichiarato l'amico e collega Richard Boyd, professore di Immunologia alla Monash University di Melbourne.

Tra i passeggeri del volo maledetto vi era anche il britannico Glenn Thomas, portavoce dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. «Il suo impegno a favore dei malati era totale e la sua scomparsa non sarà facilmen-

te rimpiazzabile», ha dichiarato un altro portavoce dell'Oms.

Nonostante le gravi perdite, umane e scientifiche, che appunto hanno ricordato la tragedia del Torino calcio che si schiantò con il suo aereo sulla collina di Superga nel 1949, la conferenza internazionale comincerà come previsto. Lo ha comunicato l'International Aids Society precisando che questo è il modo migliore «per onorare l'impegno dei nostri colleghi nella lotta all'Hiv e ricordarne la tragica scomparsa». L'evento scientifico, al quale interverrà come relatore anche l'ex presidente statunitense Bill Clinton, vedrà la partecipazione di quasi 12mila studiosi provenienti da ogni parte del mondo.

«Una nuova efficace e definitiva cura per l'Aids avrebbe potuto essere stata tra le carte che gli studiosi morti avevano con sé su quell'aereo»,

ha affermato Trevor Stratton, un altro noto ricercatore. «Non lo sappiamo e non lo sapremo mai», ha concluso amareggiato. Forse è un'affermazione eccessiva, dettata dal dolore e dalla commozione del momento, ma certamente questa enorme perdita, umana e scientifica, provocherà qualche rallentamento nella lotta contro il virus e nella speranza di riuscire a sconfiggerlo presto.

L'Aids è una delle più terribili malattie del nostro tempo. Ogni contributo, anche il più piccolo, può determinare un passo in avanti significativo e importante verso la sua possibile cura. In questo senso la tragedia dell'aereo abbattuto in Ucraina, oltre che essere di per sé un fatto sconvolgente per la comunità internazionale, rappresenta anche un dramma devastante per la comunità scientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

